



IL SINDACATO E' UN ALTRA COSA!

## Il Contesto "agghiacciante" e il Congresso della Cgil

Stipendi bloccati, disoccupazione al galoppo, sempre più poveri e pensioni basse. E' questa la fotografia dell'Italia scattata dal Rapporto sulla Coesione Sociale del 2013 stilato da Inps, Istat e Ministero del Lavoro.

**Il tasso di disoccupazione** nel 2012 ha raggiunto il 10,7%, con un incremento di 2,3 punti percentuali rispetto al 2011 (4 punti percentuali in più rispetto al 2008). Il tasso di disoccupazione giovanile supera il 35%, con un balzo in avanti rispetto al 2011 di oltre 6 punti percentuali (14 punti dal 2008), e i disoccupati sono 2 milioni 744 mila, 636 mila in più rispetto al 2011.

**Pensionati sotto 1000 euro**. Quasi un pensionato su due (46,3%) ha un reddito da pensione inferiore a mille euro, il 38,6% ne percepisce uno fra mille e duemila euro, solo il 15,1% dei pensionati ha un reddito superiore a duemila euro. Al 31 dicembre 2012 i pensionati sono 16 milioni 594mila; di questi, il 75% percepisce solo pensioni di tipo Invalidità, Vecchiaia e Superstiti il restante 25% riceve pensioni di tipo indennitario e assistenziale, eventualmente cumulate con pensioni Ivs.

**Italiani poveri**. Nel 2012 si trovava in condizione di povertà relativa il 12,7% delle famiglie residenti in Italia (+1,6 punti percentuali sul 2011) e il 15,8% degli individui (+2,2 punti): sono i valori massimi dagli inizi della serie storica, del 1997. La povertà assoluta colpisce invece il 6,8% delle famiglie e l'8% degli individui. I poveri in senso assoluto sono raddoppiati dal 2005 e triplicati nelle regioni del Nord (dal 2,5% al 6,4%). Nel corso degli anni, la condizione di povertà è peggiorata per le famiglie numerose, con figli, soprattutto se minori, residenti nel Mezzogiorno e per le famiglie con membri aggregati, in cui convivono più generazioni. Fra queste ultime una famiglia su tre è relativamente povera e una su cinque lo è in senso assoluto. Un minore ogni cinque vive in una famiglia in condizione di povertà relativa e uno ogni dieci in una famiglia in condizione di povertà assoluta, quest'ultimo valore è più che raddoppiato dal 2005.

**Stipendi bloccati**. Sempre lo scorso anno, la retribuzione mensile netta è risultata di 1.304 euro per i lavoratori italiani e di 968 euro per gli stranieri. Rispetto al 2011, il salario netto

mensile è rimasto quasi stabile per gli italiani (4 euro in più) mentre risulta in calo di 18 euro per gli stranieri, il valore più basso dal 2008.

**Occupati** . Nel 2012 gli occupati sono 22 milioni 899 mila, 69 mila in meno rispetto alla media del 2011. Il tasso di occupazione della popolazione è pressoché stabile da qualche anno (61% nel 2012, 61,2% nel 2011), ma è sceso di due punti percentuali dal 2008. Il calo più vistoso è quello registrato dal tasso di occupazione per la classe di età 15-24, che dal 2008 ha perso 5,8 punti percentuali, passando dal 24,4 al 18,6%. Gli occupati a tempo determinato sono 2 milioni 375mila, il 13,8% dei lavoratori dipendenti. Si tratta in gran parte di giovani e donne. Gli occupati part-time sono invece 3 milioni 906 mila, il 17,1% dell'occupazione complessiva. In quest'ultimo caso prevale nettamente la componente femminile.

**Niente posto fisso.** Negli ultimi anni si è ridotta la capacità dell'università di attrarre giovani: il tasso di passaggio (ovvero il rapporto percentuale tra immatricolati all'università e diplomati di scuola secondaria superiore dell'anno scolastico precedente) è sceso al 58,2% nell'anno accademico 2011/2012 dal 73% del 2003/2004, anno di avvio della Riforma dei cicli accademici. Per i giovani, il posto fisso è ormai un miraggio: "Il numero medio di lavoratori dipendenti con contratto a tempo indeterminato nel 2013 è diminuito rispetto all'anno precedente (-1,3%). Il fenomeno ha riguardato soprattutto i lavoratori gli under30, diminuiti del 9,4%".

### **Ma è tutto così nero?**

Per il ministro dell'economia Saccomanni siamo verso l'uscita dal tunnel: "se la locomotiva vede la luce anche i vagoni di coda alla fine la vedranno"... di questo passo saremo cadaveri! In verità a pochi altri, le cose non vanno così male! saranno pochi ma sono forti, controllano i mezzi di comunicazione e molte cose non te lo dicono con chiarezza ... nel 1983 Il 10% più ricco ( 4 milioni di Italiani) disponeva del 26% del reddito nazionale. Dieci anni dopo il reddito è salito al 30%. Nel 2003 era al 33%. Oggi che la crescita si è fermata, il trend prosegue la sua corsa. I ricchi sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri e tra questi, oggi anche il ceto medio. L'Italia si classifica al decimo posto per numero e ricchezza dei "Paperoni". Nel 2012 individui con patrimoni di almeno 1 milione di dollari -escluso residenze private e collezioni- è aumentato del 4,5% arrivando a 176 mila con un patrimonio di 336 miliardi di dollari.

Chi dovrebbe combatterli non lo fa o lo fa svogliatamente, senza convinzione.

La Cgil in una nota parla di numeri " [agghiaccianti](#)".

Il sindacato mostra i muscoli, fa comunicati combattivi, ma queste dichiarazioni a cosa servono se non si mettono in campo i rapporti di forza, cioè il conflitto?

Visto che siamo ai nastri di partenza di un congresso, un po di analisi retrospettiva sul lavoro svolto, non guasta. Ci potrà aiutare a costruire un sindacato che faccia i nostri interessi.

**Perché noi pensiamo [che il sindacato è un'altra cosa!](#) (volantino)**

*lavoratori e lavoratrici della FILT-CGIL Lombardia aderenti al documento congressuale "Il sindacato è un'altra cosa"*

[info@trasportiinlotta.it](mailto:info@trasportiinlotta.it)

segui <http://www.trasportiinlotta.it/CongressoCgil/XCongressoFILT/XCongressoNazionaleFILT-CGIL.htm>